

T.A.R. Sicilia Catania sez. I, 01/09/2025, n. 2555

Svolgimento del processo â?? Motivi della decisione

Agendo in giudizio, parte ricorrente ha chiesto ai sensi dell'art. 116 c.p.a. l'annullamento del diniego opposto dall'Università resistente a fronte dell'istanza di accesso presentata â?? tramite PEC â?? il 18 marzo 2025 per ottenere copia degli atti relativi al procedimento di selezione interna, per titoli e prove d'esame, per la progressione verticale ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75 del 2017 di n. 5 unit  di personale di cat. C, area amministrativa, per le esigenze dei Dipartimenti e degli Uffici dell'Amministrazione Centrale, di cui al del D.D. 3698/2022 prot. (â?) del 23.12.2022 rettificato con D.D. 3744/2022.

In particolare, parte ricorrente ha rilevato come l'Università degli Studi di Messina abbia inviato solo una parte dei documenti richiesti, denegando l'ostensione del codice sorgente e degli altri fondamentali documenti ed informazioni richiesti.

Parte ricorrente ha rilevato come l'interesse nell'ambito di detto procedimento sia scaturito dall'esito della selezione, stante il mancato riconoscimento in suo favore di 5 punti per incarichi di responsabilit  svolti.

Si   costituita in giudizio l'Università intimata, che ha depositato una memoria eccependo preliminarmente il proprio difetto di legittimazione passiva e l'incompetenza territoriale di questo T.a.r., giacch  il detentore della documentazione richiesta   il Consorzio C. con sede legale ricadente nella competenza territoriale del T.a.r. per l'Emilia-Romagna, nel merito, ha rilevato l'infondatezza del ricorso.

Il C. â?? seppure regolarmente citato â?? non si   costituito in giudizio.

All'udienza camerale del 18 giugno 2025 â?? in vista della quale la parte ricorrente ha depositato una memoria â?? il ricorso   stato posto in decisione.

Deve preliminarmente rigettarsi l'eccezione di incompetenza di questo T.a.r., poich  l'accesso agli atti amministrativi regolato dal 116 c.p.a. soggiace alla regola generale di cui all'art. 13 c.p.a. secondo cui â??sulle controversie riguardanti provvedimenti, atti, accordi o comportamenti di pubbliche amministrazioni   inderogabilmente competente il tribunale amministrativo regionale nella cui circoscrizione territoriale esse hanno sede .

Nel caso in esame sussiste la competenza territoriale di questo giudice, poich  non solo il diniego impugnato   stato emesso dall'Università di Messina, ma altres  la determinazione gravata non prospetta l'impossibilit  materiale di ostensione del codice sorgente, richiamando, invero, solamente le ragioni ostative esposte dal C..

Sul punto deve, infatti, ribadirsi come il C. debba considerarsi soggetto controinteressato all'ostensione in quanto titolare del codice sorgente (Cons. Stato, sez. VI, n. 30/2020), che, infatti, con nota prot. n. (â?) del 4 marzo 2025 (all. 7) si Ã" opposto all'ostensione per i seguenti motivi: â?"In relazione alla versione completa del codice sorgente del software QUID, non si ritengono sussistenti i presupposti per lâ?ostensione, onde evitare gravi pregiudizi sia in termini di riservatezza che di sicurezza, a nocumento dello scrivente Consorzio, oltre che delle diverse istituzioni pubbliche che potrebbero vedersi compromessa la possibilitÃ di utilizzare in futuro il medesimo softwareâ?".

CiÃ² posto, nel merito, il ricorso Ã" fondato e va accolto.

E invero, il codice sorgente deve considerarsi â?atto amministrativoâ? o â?documento amministrativoâ? nei cui confronti Ã" dunque necessario accordare il diritto di accesso ai sensi della L. n. 241 del 1990 (Cons. Stato, sez. IV, 4 giugno 2025, n. 4847) a fronte di esigenze difensive che, nel caso di specie, sono chiaramente prospettate sussistendo cosÃ il nesso di strumentalitÃ tra il diritto all'accesso e la situazione giuridica â?finaleâ? (Cons. Stato, Ad. plen., n. 4/2021).

Le generiche esigenze di garanzia della riservatezza e della sicurezza prospettate dal C., inoltre, non sembrano assurgere a â?ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettoraliâ?, che ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 82 del 2005 consentono di limitare lâ?accessibilitÃ al codice sorgente tenuto conto che, all'evidenza, si verte in un ambito in cui i profili di segretezza e appaiono completamente diversi dalla mera gestione di un concorso pubblico, il quale deve essere permeato dalla massima trasparenza a tutela stessa del buon andamento dell'Amministrazione.

Per le ragioni sopra indicate il ricorso deve essere accolto con conseguente obbligo delle amministrazioni intimatè di provvedere all'integrale ostensione di quanto chiesto dalla parte ricorrente ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. n. 241 del 1990.

In considerazione della novitÃ e della complessitÃ delle questioni trattate sussistono eccezionali ragioni per compensare le spese.

P.Q.M.

Il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia sezione staccata di Catania (sezione prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto lo accoglie e, per lâ?effetto, dispone lâ?ostensione di quanto chiesto dai ricorrenti nel termine di trenta giorni dalla comunicazione della presente sentenza.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'âautorit  amministrativa.

Conclusione

Cos  deciso in Catania nella camera di consiglio del giorno 18 giugno 2025

Campi meta

Giurispedia.it

Giurispedia.it

Giurispedia.it

Massima : *Il codice sorgente utilizzato in un procedimento di selezione pubblica Ã" da considerarsi atto o documento amministrativo e, come tale, deve essere oggetto di diritto di accesso ai sensi della L. n. 241 del 1990. Le generiche esigenze di riservatezza e sicurezza non sono idonee a limitare tale diritto a fronte di comprovate esigenze difensive del richiedente, poichÃ© i concorsi pubblici devono essere improntati alla massima trasparenza a tutela del buon andamento dell'Amministrazione. Di conseguenza, le amministrazioni sono obbligate a provvedere all'integrale ostensione di quanto richiesto.*

Supporto Alla Lettura :

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti consiste nel potere/diritto degli interessati di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi. (Ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90) al fine di assicurare la trasparenza dell'attivitÃ amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale Ã" riconosciuto a chiunque vi abbia interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi. Sono previste due modalitÃ di accesso (ex DPR 352/92):

- **accesso informale:** Si esercita mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio dell'amministrazione competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o che lo deterrÃ stabilmente. Le pubbliche amministrazioni, al fine di facilitare i rapporti con i cittadini, e quindi l'accesso, hanno istituito un apposito ufficio: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). La richiesta Ã" esaminata senza formalitÃ ed immediatamente. E' utile per acquisire quindi informazioni nell'immediato, ma non garantisce la possibilitÃ di poter dimostrare in futuro quanto affermato, quindi Ã" di difficile smentita.
- **accesso formale:** Il cittadino puÃ² sempre presentare una richiesta formale Ã" compilando un apposito modulo che l'amministrazione puÃ² aver istituito, oppure scrivendo l'istanza autonomamente Ã" inviandola tramite A/R oppure depositandola all'ufficio Protocollo dell'amministrazione. In ogni caso l'ufficio Ã" tenuto a rilasciare ricevuta, cosÃ¬ come previsto dal DPR 352/92 (art. 4 comma 2). E' possibile perÃ² che sia l'amministrazione stessa a richiedere di presentare formale istanza; ciÃ² si verifica se non Ã" possibile accogliere immediatamente la richiesta in via informale; oppure se ci sono dubbi sulla legittimazione del richiedente, sull'identitÃ o i poteri rappresentativi. Rispetto all'accesso informale offre una garanzia maggiore, anche se richiede piÃ¹ tempo: si ha nero su bianco l'indicazione richiesta, ha valore di atto pubblico (oppure Ã" piÃ¹ esatto dire che ha valore legale? Chiedere conferma) e puÃ² essere utile per rivendicare un diritto disatteso o per controbattere l'affermazione dell'amministrazione.

Il diritto di accesso si esercita nei confronti di: Ã" amministrazioni dello Stato; Ã" aziende autonome; Ã" enti pubblici; Ã" concessionari di servizi pubblici. L'accesso Ã" escluso per i documenti coperti da segreto di Stato, nonchÃ© nei casi di segreto o divieto di divulgazione, secondo quanto previsto dall'ordinamento. E' inoltre, fondamentale che la richiesta di accesso debba essere sempre motivata.

Giurispedia.it